

## **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**

Oggetto: Integrazione alla DGR n. 2052/2024 di approvazione della Programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa per l'a.s. 2025/2026 ai sensi dell'art. 138 del D.Lgs. n.112/1998.

### LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il documento istruttorio riportato in calce alla presente deliberazione predisposto dal Settore Istruzione, Innovazione Sociale e Sport dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

RITENUTO, per motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di deliberare in merito;

VISTO il parere favorevole di cui all'articolo 4, comma 5, della legge regionale 30 luglio 2021, n.18, sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica, del dirigente del Settore Istruzione, Innovazione Sociale e Sport e la dichiarazione dello stesso che l'atto non necessita dell'attestazione di copertura finanziaria;

VISTA la proposta del direttore del Dipartimento Politiche Sociali, Lavoro, Istruzione e Formazione;

VISTO l'articolo 28 dello Statuto della Regione;

Con la votazione, resa in forma palese, riportata nell'allegato "Verbale di seduta"

### DELIBERA

- di integrare, in ossequio alle ordinanze cautelari del TAR Marche nnr. 56/2025, 57/2025, 58/2025, la DGR n. 2052/2024 di approvazione della Programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa per l'a.s. 2025/2026 ai sensi dell'art. 138 del D.Lgs. n.112/1998, con la Relazione tecnica allegata.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA  
Francesco Maria Nocelli  
Documento informatico firmato digitalmente

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA  
Francesco Acquaroli  
Documento informatico firmato digitalmente



## **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**

### **DOCUMENTO ISTRUTTORIO**

#### Normativa di riferimento

- D.Lgs n. 297 del 16/04/1994 “Testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione di ogni ordine e grado”;
- Legge n. 59/1997 “Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa”;
- D.M. 15 marzo 1997 n.176 “Disposizioni riguardanti la riorganizzazione della rete scolastica”;
- D.Lgs. n. 112 del 31 marzo 1998 “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59”;
- D.Lgs. n. 281 del 28 agosto 1997 “Definizione ed ampliamento delle attribuzioni della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano ed unificazione, per le materie ed i compiti di interesse comune delle regioni, delle province e dei comuni, con la Conferenza Stato - città ed autonomie locali”;
- DPR n. 233 del 18 giugno 1998 “Regolamento recante norme per il dimensionamento ottimale delle Istituzioni scolastiche e per la determinazione degli organici funzionali dei singoli Istituti, a norma dell’art. 21 della legge n. 59 del 16 luglio 1997”;
- DPR n. 81 del 20 marzo 2009 “Norme per la riorganizzazione della Rete scolastica e il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della Scuola, ai sensi dell’articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”;
- DPR n. 88 e n. 89 del 15 marzo 2010 nonché n. 92 del 24 maggio 2018, concernenti, rispettivamente, i regolamenti di riordino degli Istituti tecnici e dei Licei e degli Istituti professionali, a norma dell’articolo 64, comma 4, del decreto-legge n. 112 del 25 giugno 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 133 del 6 agosto 2008;
- Legge n. 197 del 29 dicembre 2022 “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e Bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025”, articolo 1, comma 557;
- D.A. n. 39/2022, recante: “Linee guida per la programmazione della rete scolastica e dell’offerta formativa per il triennio 2023-2026”;
- Decreto del Ministro dell’Istruzione e del Merito, di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze n.127 del 30 giugno 2023. Definizione contingente organico DS e DSGA - triennio 2024/2027.
- D.A. n. 65/2024, recante: “Modifica ed integrazione della D.A. n. 39/2022 ad oggetto 'D. Lgs 112/98 - Linee guida per la programmazione della rete scolastica e dell’offerta formativa per il triennio 2023-2026”;
- DGR n. 1209/GRM/2024, recante: “Linee di indirizzo regionali per il dimensionamento della rete scolastica e dell’offerta formativa per l’a.s. 2025 - 2026”;
- DGR n. 2052/GRM/2024, recante: “Programmazione della rete scolastica e dell’offerta formativa per l’a.s. 2025/2026 ai sensi dell’art.138 del D.Lgs. n.112/1998, dell’art. 19 comma 5 ter del D.L. n. 98/2011, convertito con modificazioni dalla L. 111/2011, e del decreto interministeriale n. 127/2023;
- Ordinanza N. 00056/2025 REG.PROV.CAU del TAR MARCHE sul ricorso N. 144/2025;
- Ordinanza N. 00057/2025 REG.PROV.CAU del TAR MARCHE sul ricorso N. 145/2025;
- Ordinanza N. 00058/2025 REG.PROV.CAU del TAR MARCHE sul ricorso N. 155/2025.



## **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**

### Motivazione

In data 30/12/2024 con DGR n. 2052/2024, in esecuzione del DM n. 127/2023, la Giunta Regionale approvava la Programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa per l'a.s. 2025/2026 ai sensi dell'art. 138 del D.Lgs. n.112/1998.

Il nuovo assetto della Rete scolastica per l'a.s. 2025/2026 vedeva tra gli otto accorpamenti deliberati, l'accorpamento degli:

1. IC S. DE Magistris (Caldarola), con l'OMNICOMPRESIVO Leopardi-FRAO (Sarnano);
2. IC di Colmurano con l'Omnicomprendivo Gentili – Tortoreto di San Ginesio;
3. IC Scipione Lapi di Apecchio all'Istituto Comprensivo Enrico Mattei di Acqualagna.

In data successiva, rispettivamente con i ricorsi nn. 144/2025; 145/2025 e 155/2025, i Comuni di Apecchio, Caldarola e Colmurano presentavano al TAR Marche richiesta di annullamento, previo sospensiva, della DGR n. 2052/2025.

In data 3 aprile il TAR Marche, disponeva con le ordinanze nn. 56/2025; 57/2025 e 58/2025, la sospensione cautelare dell'atto regionale impugnato e invitava la Regione Marche ad effettuare un approfondito riesame, tenuto conto di tutti i criteri dettati per il dimensionamento della rete scolastica, nonché delle effettive condizioni organizzative, orografiche, economiche e socioculturali delle autonomie scolastiche incise e delle realtà territoriali in cui esse si collocano, dandone adeguatamente contezza in motivazione.

In ossequio alle richieste del TAR l'ufficio regionale ha riesaminato gli accorpamenti contestati anche convocando i sindaci dei comuni interessati in data 14/05/2025, come da verbale 37277084|14/05/2025|IISP.

Sempre in ossequio alle richieste del TAR, è stata approfondita l'istruttoria e il competente ufficio regionale ha riesaminato gli accorpamenti contestati sulla base di tutti i criteri dettati per il dimensionamento della rete scolastica nonché delle effettive condizioni delle autonomie scolastiche interessate e delle realtà territoriali, come emerge dalla Relazione tecnica (Allegato A), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

Da tale documento emerge chiaramente che gli accorpamenti deliberati dalla Regione Marche per l'anno scolastico 2025/2026 rispondono a criteri oggettivi e condivisi, basati su:

- la consistenza della popolazione scolastica;
- la distribuzione territoriale dei plessi;
- le caratteristiche orografiche, demografiche e socio-economiche dei territori;
- la necessità di garantire continuità didattica e stabilità amministrativa.

Le operazioni di accorpamento non comportano modifiche alla dislocazione fisica dei plessi scolastici, né incidono negativamente sull'accessibilità ai servizi da parte delle famiglie. Al contrario, esse assicurano la continuità dei servizi educativi anche in aree soggette a spopolamento, l'ottimizzazione delle risorse umane e strumentali, evitando dispersioni e duplicazioni, e una maggiore stabilità gestionale, superando situazioni di reggenza prolungata.

In particolare, i tre accorpamenti analizzati — *Caldarola-Sarnano*, *Colmurano-San Ginesio* e *Apecchio-Acqualagna* — sono stati valutati sulla base di dati oggettivi riguardanti l'andamento



## **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**

degli iscritti, la distribuzione della popolazione scolastica, la viabilità e la sostenibilità organizzativa. In tutti i casi, emerge con chiarezza che l'accorpamento non rappresenta una perdita, bensì un'opportunità concreta di rilancio e consolidamento dell'offerta formativa.

Pertanto, in ossequio alle ordinanze cautelari del TAR Marche n. 56/2025, 57/2025, 58/2025, si ritiene di integrare la DGR n. 2052/2024 di approvazione della Programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa per l'a.s. 2025/2026 ai sensi dell'art. 138 del D.Lgs. n.112/1998, con la Relazione contenuta nell'allegato A, parte integrante e sostanziale.

La sottoscritta, in relazione alla presente deliberazione, dichiara, ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 445/2000, di non trovarsi in situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990 e degli artt. 6 e 7 del D.P.R. 62/2013 e della DGR 64/2014.

Il responsabile del procedimento

**Paola Frammartino**

Documento informatico firmato digitalmente

## **PARERE DEL DIRIGENTE DEL SETTORE ISTRUZIONE, INNOVAZIONE SOCIALE E SPORT**

La sottoscritta, considerata la motivazione espressa nell'atto, esprime parere favorevole sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica della presente deliberazione.

Dichiara, altresì, che la presente deliberazione non necessita dell'attestazione di copertura finanziaria e ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 445/2000, di non trovarsi in situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990 e degli artt. 6 e 7 del D.P.R. 62/2013 e della DGR 64/2014.

Il dirigente del Settore

**Immacolata De Simone**

Documento informatico firmato digitalmente

## **PROPOSTA DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO POLITICHE SOCIALI, LAVORO, ISTRUZIONE E FORMAZIONE**

La sottoscritta propone alla Giunta regionale l'adozione della presente deliberazione.

Dichiara, altresì, ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 445/2000, di non trovarsi in situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990 e degli artt. 6 e 7 del D.P.R. 62/2013 e della DGR 64/2014.

Il direttore del Dipartimento

**Roberta Maestri**

Documento informatico firmato digitalmente



**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**

FIRMATARI

ALLEGATI PARTE INTEGRANTE DELL'ATTO



**RELAZIONE INTEGRATIVA ALLA DGR n. 2052/2024**, recante:

“Programmazione della rete scolastica e dell’offerta formativa per l’a.s. 2025/2026 ai sensi dell’art.138 del D.Lgs. n.112/1998, dell’art. 19 comma 5 ter del D.L. n. 98/2011, convertito con modificazioni dalla L. 111/2011, e del decreto interministeriale n. 127/2023”.

**1. Premessa normativa**

Il D. Lgs. n. 112/1998, in attuazione della legge 15 marzo 1997, n. 59, conferisce funzioni e compiti amministrativi in materia di istruzione, originariamente in capo allo Stato, alle Regioni ed agli Enti Locali, come segue:

- l’art. 138 attribuisce alle Regioni compiti di programmazione, coordinamento, supporto, monitoraggio e promozione in materia di istruzione, con particolare attenzione alle specificità territoriali e alle esigenze degli enti locali;
- l’art. 139 assegna alle Province, in relazione all'istruzione secondaria superiore, e ai Comuni, in relazione agli altri gradi inferiori, vari compiti e funzioni tra i quali quelli concernenti: l'istituzione, l'aggregazione, la fusione e la soppressione di scuole in attuazione degli strumenti di programmazione; la redazione dei piani di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche; il piano di utilizzazione degli edifici e di uso delle attrezzature, d'intesa con le istituzioni scolastiche.

Nel rispetto dell'articolo 138 del Decreto Legislativo n. 112/1998, la Regione, adempiendo al suo compito di programmazione e coordinamento, con la DA n. 39/2022, ha stabilito gli indirizzi di programmazione ed i criteri generali per il dimensionamento della rete scolastica e della programmazione dell'offerta formativa.

Le Linee guida, approvate nell'ottobre 2022 per il triennio 2023-2026 (DA 39/2022), sono state successivamente aggiornate con la DA n. 65/2024, sulla base delle modifiche normative introdotte all'art. 19 del D.L. n. 98/2011 dall’art. 1 comma 557 della Legge n. 197/2022 (Legge finanziaria 2023).

Tra i compiti assegnati alla Regione dalla DA n. 39/2022 vi è quello di garantire che le Province e i Comuni elaborino i piani di organizzazione della rete scolastica, assicurandosi che tali piani siano conformi alle linee guida e agli indirizzi stabiliti a livello regionale.

Il richiamato art. 1, comma 557, della Legge n. 197/2022, con l’inserimento all’art. 19 del D.L. n. 98/2011 dei commi 5-quater, 5-quinqües e 5-sexies, ha stabilito che, a partire dall'anno scolastico 2024/2025, i criteri per la definizione del contingente organico dei Dirigenti Scolastici (DS) e dei Direttori dei Servizi Generali ed Amministrativi (DSGA) e la sua distribuzione tra le Regioni siano definiti con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze.

Il criterio adottato dal Ministero dell'Istruzione e del Merito (MIM) per la definizione del contingente organico dei Dirigenti Scolastici (DS) si basa su tre principali fattori:

1. dimensione: numero totale di alunni, docenti e personale ATA;
2. complessità: grado dell'istruzione scolastica, pluralità di gradi e tipologie, alunni disabili, numero dei plessi, scuole/sezioni in ospedale o carcerarie, corsi serali, laboratori, aziende agrarie, gestione HACCP per istituti alberghieri, convitto;
3. contesto socio-territoriale: scuole situate in comuni montani o piccole isole, presenza di alunni stranieri, plessi su più comuni.

Questi criteri sono utilizzati per graduare le istituzioni scolastiche e determinare la fascia di complessità, che influisce anche sulla retribuzione di posizione variabile dei Dirigenti Scolastici.

Pertanto i nuovi indici normativi non parlano più di dirigenti in base al numero di studenti iscritti per singoli istituti, bensì fanno riferimento a un contingente regionale sulla base del numero di studenti iscritti in tutta la Regione.

È bene evidenziare che il richiamato disposto della Legge finanziaria 2023, inserendo, all'art. 19 del D.L. n. 98/2011, i commi 5-quater, 5-quinquies e 5-sexies, ha di fatto eliminato ogni riferimento al concetto di "istituto normo-dimensionato" e "istituto sotto-dimensionato", facendo riferimento esclusivo a un contingente regionale.

In attuazione del novellato art. 19 del D.L. n. 98/2011, con DM n. 127/2023, il Ministro dell'istruzione e del merito, di concerto con il Ministro dell'economia, ha definito il contingente organico dei Dirigenti scolastici (DS) e Direttori dei servizi generali e amministrativi (DSGA) attribuiti alla Regione Marche per gli AA.SS. 2024/2025, 2025/2026 e 2026/2027, e conseguentemente il numero massimo di autonomie scolastiche riconoscibile sul territorio regionale, in applicazione dei criteri previsti dall'art. 19 comma 5 quinquies del D.L. 98/2011, come segue:

- per l'anno scolastico 2024 – 2025: 210
- per l'anno scolastico 2025 – 2026: 208
- per l'anno scolastico 2026 – 2027: 204

La variata normativa ha comportato l'abrogazione della deroga in precedenza prevista che dava la possibilità agli istituti scolastici ricadenti nelle province con almeno un terzo del territorio montano, condizioni di viabilità disagiate e dispersione degli insediamenti abitativi, di vedersi assegnato un dirigente scolastico e un direttore amministrativo anche con un numero di studenti inferiori a 600 (limite ordinario), che in alcune circostanze poteva addirittura scendere fino a 300 iscritti. Tale deroga, inserita anche nella DA n. 39/2022, a seguito della variata normativa nazionale è stata soppressa con la successiva DA 65/2024.

Al fine di orientare meglio le scelte delle Province, a cui compete, ai sensi dell'art. 139 del DL n. 112/1998, il compito di istituire, aggregare, fondere e sopprimere scuole in attuazione degli strumenti di programmazione approvati dalla Regione, dall'anno scolastico 2024/2025, la Regione Marche ha integrato le sue Linee guida (DA n. 39/2022, DA 65/2024) con l'approvazione di specifiche Linee di indirizzo.

Le Linee di indirizzo, approvate con DGR n. 1209 del 5.08.2024, al paragrafo 4. *Procedure di definizione dei piani provinciali e del piano regionale e 4.1 I Piani Provinciali*, riportano: "Le Amministrazioni Provinciali sono tenute a:

- attivare tavoli di concertazione territoriali, per l'istruzione, con tutte le parti coinvolte: Enti locali, USR Provinciali, OO.SS., Regione Marche, eventuali Istituti scolastici interessati dalle misure di dimensionamento;
- acquisire le proposte dei Comuni che avranno raccolto i pareri dei Consigli d'Istituto degli Istituti Comprensivi da coinvolgere nel dimensionamento;
- acquisire i pareri dei Consigli d'Istituto delle Istituzioni scolastiche di II grado da coinvolgere nel dimensionamento;
- acquisire il quadro complessivo delle istituzioni scolastiche funzionanti nel territorio (come risultanti dall'ultimo Piano regionale adottato) nell'anno scolastico di riferimento ed il relativo numero di alunni.
- osservare i criteri di cui al precedente capitolo 3, le Linee guida approvate con D.A: 39/2022 e s.m.i., del vigente quadro normativo che definisce standard precisi sulla sostenibilità finanziaria e sull'efficacia funzionale di plessi e Istituzioni scolastiche".

Suddetto paragrafo prosegue prevedendo testualmente che “Allo scopo di realizzare sul territorio di propria competenza il miglior servizio scolastico possibile, in termini di sostenibilità ed efficacia, con riferimento a quanto riportato nel § 3.3 e nella D.A. n. 39/2022, le Province, in osservanza delle indicazioni richiamate, anche in presenza di proposte non condivise dagli Enti locali, i quali, nel rispetto del principio di leale collaborazione inter-istituzionale, sono tenuti all’osservanza della normativa di rango statale e regionale, definiscono i rispettivi Piani Provinciali della Rete scolastica e dell’Offerta formativa”.

Ciò premesso ed in conformità con le disposizioni del D. Lgs. n. 112/1998, della Legge n. 197/2022 e delle linee guida e di indirizzo regionali (DA n. 39/2022- DA 65/2024 e DGR n. 1209/2024) e previo passaggio nella Commissione Consiliare competente (DGR n. 2016/2024), in data 30/12/2024, con DGR n. 2052/2024, la Regione Marche ha approvato la DGR n. 2052/2024.

È infine opportuno precisare, che la Giunta Regionale nella DGR 2052/2024, dopo il passaggio nella Commissione Consiliare, ha ritenuto opportuno sostituire l’accorpamento IC Piandimeleto - IC Macerata Feltria-Raffaello Sanzio, ricadente nelle provincia di PU, con l’accorpamento dell’IC Montessori e l’IC Montalcini entrambi nel comune di Chiaravalle e quindi ricadenti nella provincia di Ancona (accorpamento valutato dalla stessa Provincia di Ancona come si legge nei documenti istruttori delle DCP n. 44/2024 e DCP n. 45/2024). Ciò è avvenuto anche per un riequilibrio territoriale, anche a seguito delle valutazioni emerse nel corso della Commissione Consiliare, la quale – pur esprimendo parere favorevole a maggioranza – ha evidenziato alcune criticità, in particolare riguardo alla distribuzione territoriale degli accorpamenti, concentrati principalmente su due province.

## **2. Distribuzione equa e uniforme delle risorse e delle posizioni dirigenziali**

La riforma nazionale innanzi citata mira a garantire una distribuzione quanto più equa e uniforme delle risorse e delle posizioni dirigenziali.

Preme evidenziare che l’accorpamento di due istituti scolastici mira proprio alla salvaguardia degli stessi poiché garantisce:

- **il mantenimento dei servizi educativi:** in aree con una popolazione scolastica ridotta, l'accorpamento garantisce la continuità dei servizi educativi, evitando la chiusura di scuole che, altrimenti, non avrebbero un numero sufficiente di studenti per rimanere operative;
- **l’ottimizzazione delle risorse:** unendo due istituti, è possibile ottimizzare l'uso delle risorse disponibili (insegnanti, personale amministrativo e strutture). Questo può migliorare la qualità dell'istruzione offerta e garantire che le risorse siano utilizzate in modo efficiente e ottimale;
- **il miglioramento delle infrastrutture:** l'accorpamento porta a un miglioramento delle infrastrutture scolastiche, poiché le risorse possono essere concentrate, permettendo maggiori e migliori investimenti in edifici, laboratori e attrezzature;
- **l’accesso equo all’istruzione:** in territori isolati o disagiati, l'accorpamento garantisce che tutti gli studenti abbiano accesso a un'istruzione di qualità, riducendo le disparità tra diverse aree geografiche;
- **la stabilità e continuità:** l'accorpamento offre stabilità e continuità nel tempo alle istituzioni scolastiche, permettendo una pianificazione a lungo termine e una maggiore capacità di adattarsi alle esigenze del territorio.

Il mantenimento dei servizi educativi nei territori più piccoli è garantito grazie alla presenza, anche nei plessi meno popolati, di un organico (docenti e personale ATA) adeguato. Questo è possibile proprio perché tali plessi fanno parte di un’autonomia scolastica con un numero complessivo di iscritti significativo. L’organico, infatti, viene assegnato annualmente sulla base di parametri numerici stabiliti a livello ministeriale, che non possono essere derogati.

Nel caso di una scuola situata in un comune montano, ad esempio, per tutelare il diritto all'istruzione e salvaguardare il presidio scolastico sul territorio, si può ricorrere alla costituzione di pluriclassi (classi composte da alunni di età e livelli scolastici diversi). Tuttavia, il numero esiguo di iscritti può incidere negativamente sull'assegnazione dell'organico, rendendo difficile garantire un numero sufficiente di insegnanti. L'inserimento di questi plessi all'interno di un'istituzione scolastica più ampia rappresenta quindi una strategia efficace per ottimizzare le risorse e assicurare la continuità del servizio scolastico in aree fragili.

Un ulteriore elemento di stabilità è rappresentato dalla recente riforma normativa che ha eliminato le reggenze, garantendo così una dirigenza stabile e continua all'interno degli istituti scolastici. Il frequente avvicendamento dei dirigenti, infatti, può avere ripercussioni significative sull'organizzazione scolastica e sulla qualità della didattica. Ogni dirigente porta con sé una propria visione educativa e gestionale, e i cambiamenti frequenti possono compromettere la coerenza e la continuità necessarie per sviluppare progetti a lungo termine.

L'instabilità dirigenziale comporta il rischio di interrompere iniziative strategiche, come quelle legate all'innovazione digitale, all'inclusione o all'utilizzo dei fondi del PNRR, che rischiano di essere interrotte o riorientate, generando confusione tra il personale scolastico, che si trova costretto ad adattarsi continuamente a nuove direttive.

Questa instabilità può incidere negativamente anche sulla motivazione del personale: in assenza di una guida stabile i docenti ed il personale ATA potrebbero sentirsi disorientati e demotivati. I docenti, in particolare, potrebbero faticare a costruire un rapporto di fiducia con la dirigenza, mentre il personale amministrativo potrebbe essere costretto a rivedere procedure consolidate.

Anche la continuità didattica e organizzativa potrebbe risultare compromessa. I cambiamenti nella gestione potrebbero ritardare decisioni fondamentali, come la formazione delle classi o l'assegnazione dei docenti, trasmettendo alle famiglie un senso di instabilità che mina la fiducia nell'istituzione scolastica.

Infine, è bene ricordare anche i processi di autovalutazione e miglioramento continuo sono legati alla dirigenza. Strumenti fondamentali come il Rapporto di Autovalutazione (RAV) e il Piano di Miglioramento (PdM) richiedono coerenza e monitoraggio nel tempo.

In questo contesto, la DGR n. 1209/2024, nell'ambito della riforma nazionale, individua tra i criteri fondamentali per una corretta programmazione della rete scolastica:

- la consistenza della popolazione scolastica aggiornata all'anno scolastico 2024/2025, validata dall'Ufficio Scolastico Regionale per le Marche;
- la presenza di istituzioni scolastiche autonome e sedi di dirigenza;
- i collegamenti tra territori, plessi e punti di erogazione del servizio;
- le caratteristiche demografiche (natalità, popolazione in età scolare, variazioni della popolazione residente), orografiche (comuni montani, piccoli comuni, densità abitativa), economiche e socioculturali del bacino di utenza;

tutti criteri, questi, che concorrono all'assegnazione della Dirigenza e dell'organico.

### **3. Condizioni organizzative, orografiche, economiche e socioculturali delle autonomie scolastiche accorpate ed oggetto dei ricorsi al TAR Marche**

Partendo dal presupposto che il **dimensionamento scolastico** rappresenta un intervento strategico volto a migliorare l'efficienza e l'efficacia del sistema educativo, è importante sottolineare che tale processo **non comporta modifiche alla distribuzione territoriale delle scuole** (plessi e presidi), ma mira piuttosto a **ottimizzare le risorse disponibili e a garantire stabilità alla dirigenza scolastica**. I plessi scolastici, infatti,

**continuano a svolgere regolarmente le proprie attività** sul territorio e restano punti di riferimento fondamentali per le famiglie, anche sotto il profilo amministrativo e organizzativo.

In quest'ottica, il nuovo assetto della rete scolastica previsto per l'anno scolastico 2025/2026 ha individuato otto accorpamenti, escludendo quelli che, pur ipotizzabili, avrebbero continuato a presentare criticità legate al numero insufficiente di iscritti, con il rischio di dover rivalutare a breve termine la sostenibilità del nuovo istituto costituito.

In considerazione di quanto premesso, la Delibera Regionale n. 2052/2024, tra gli otto accorpamenti proposti, ha pertanto proposto gli accorpamenti, oggetto di contestazione, di seguito elencati:

1. Istituto Comprensivo "S. De Magistris" di Caldarola con l'Omnicomprendivo "Leopardi-Frao" di Sarnano;
2. Istituto Comprensivo di Colmurano con l'Omnicomprendivo "Gentili-Tortoreto" di San Ginesio;
3. Istituto Comprensivo "Scipione Lapi" di Apecchio con l'Istituto Comprensivo "Enrico Mattei" di Acqualagna.

Al fine di garantire la massima trasparenza del processo decisionale e in coerenza con le premesse sopra esposte, si fornisce di seguito una descrizione dettagliata, per ciascun accorpamento proposto, relativa alla consistenza della popolazione scolastica, ai collegamenti tra territori e alle caratteristiche demografiche (natalità, popolazione in età scolare, variazioni della popolazione residente).

### 3.1 Accorpamento dell'IC De Magistris di Caldarola - l'OMNI Leopardi-Frao di Sarnano

L'accorpamento proposto non intende in alcun modo rappresentare uno svantaggio per il comune montano coinvolto, bensì una forma di tutela e valorizzazione dei suoi presidi scolastici. L'obiettivo è garantire la continuità del servizio educativo in un contesto demograficamente fragile, attraverso una riorganizzazione che ne rafforzi la sostenibilità.

L'analisi dell'andamento delle iscrizioni presso l'Istituto Comprensivo "S. De Magistris" nel quinquennio 2020/2021 – 2024/2025 evidenzia un trend costantemente decrescente, con una perdita complessiva del 9% degli alunni rispetto all'anno scolastico 2020/2021 (Tabella n. 1). Questo dato risulta perfettamente coerente con l'andamento demografico del territorio, come riportato nelle tabelle nn. 3 e 3.1, confermando la necessità di un intervento strutturale volto a preservare l'offerta formativa e a contrastare il rischio di progressivo spopolamento scolastico.

È bene evidenziare che in questi casi, la progressiva riduzione delle iscrizioni rende sempre più complesso costituire classi omogenee, portando alla formulazione di pluriclassi. Sebbene questa soluzione consenta di mantenere attivo il servizio scolastico, essa richiede una didattica altamente flessibile e ben strutturata, che metta in campo competenze organizzative e metodologiche specifiche da parte del corpo docente.

A questo si aggiunge un secondo rischio strettamente connesso: la riduzione dell'organico docente. Poiché il numero di insegnanti assegnati a un istituto è direttamente proporzionale al numero di alunni iscritti, un calo costante della popolazione scolastica può comportare tagli significativi al personale. Questo non solo compromette la qualità dell'offerta formativa, ma determina anche un sovraccarico di lavoro per i docenti rimasti, con possibili ripercussioni sulla continuità didattica, sulla motivazione del personale e sull'efficacia complessiva dell'insegnamento.

In questa ottica si è pertanto deciso per un accorpamento dell'IC DE MAGISTRIS con l'Istituto Omnicomprensivo "G. Leopardi – R. Frau" di Sarnano, altro comune montano, che fa registrare oggi un numero di alunni assai superiore (652 - vedi tabella n. 2) ed un conseguente incremento assai significativo

rispetto ai 410 alunni del 2021/2021 (anche a seguito di una precedente operazione di dimensionamento che lo ha visto accorpare plessi e sedi di altri istituti). Entrambi i comuni montani inoltre, presentano caratteristiche orografiche, economiche e socioculturali simili ma si discostano significativamente in termini di popolazione (appare particolarmente interessante la distribuzione dei residenti in età scolare - tabella n. 3).

Dal punto di vista della viabilità, i comuni montani di Caldarola e Sarnano risultano ben collegati grazie alla presenza della Strada Provinciale SP78 (Picena) e della Strada Provinciale SP502. I due centri sono separati da una distanza di 18,1 km, percorribile in un tempo compreso tra 22 e 28 minuti, a seconda del percorso scelto. Sebbene tale distanza meriti di essere riportata per completezza informativa, essa non assume particolare rilevanza ai fini dell'offerta formativa, né incide sulla fruibilità del servizio scolastico da parte dell'utenza.

È importante precisare che la dislocazione territoriale dei plessi scolastici (come illustrato nella tabella n. 4), nei quali si articola l'offerta formativa dei due istituti, rimane invariata. L'unico cambiamento riguarda l'aspetto amministrativo, con il passaggio della gestione da un istituto all'altro (dall'accorpato all'accorpante), senza alcun impatto negativo per le famiglie in termini di raggiungibilità delle sedi scolastiche, che continueranno a operare nei rispettivi territori. Inoltre, l'accorpamento non comporterà alcuna riduzione dell'organico docente dell'istituto risultante; al contrario, ne garantisce una maggiore stabilità e continuità. Anche per quanto riguarda l'accesso ai servizi amministrativi, non si prevedono difficoltà per le famiglie, poiché la gestione delle pratiche avviene ormai in larga parte per via telematica, senza la necessità di un contatto fisico diretto con la sede centrale. Resta comunque valida la possibilità di mantenere un presidio amministrativo presso la sede dell'ex autonomia scolastica, a garanzia della prossimità e dell'efficienza dei servizi.

Tutto quanto sopra rende palese i benefici derivanti dal proposto accorpamento in termini di organizzazione, qualità della didattica, utilizzo delle risorse umane e strumentali.

Tabella n. 1: Numero di iscritti IC DE MAGISTRIS negli anni scolastici dal 2020/2021 al 2024/2025

<b>I.C. "DE MAGISTRIS" CALDAROLA</b>	
<b>ISTITUTO</b>	<b>ACCORPATO</b>
<b>Ambito Territoriale</b>	MACERATA
<b>Dirigente scolastico</b>	SCAGNETTI FABIOLA (Titolare fino al 31/08/2026)
<b>Indirizzo Sede</b>	VIALE UMBERTO I, 6, 62020, CALDAROLA, (MC)
<b>Codice Istituto</b>	MCIC80300A (Comune montano)

**ANDAMENTO STORICO DELL'ISTITUTO SU ORGANICO DI DIRITTO**

Anno Scolastico	Totale alunni OD	Variazione su anno precedente
2020_21	443	
2021_22	432	-2,55%
2022_23	408	-5,88%
2023_24	408	0,00%
<b>2024_25</b>	402	<b>-1,49%</b>

Tabella n. 2: Numero di iscritti "IC LEOPARDI - FRAU" negli anni scolastici dal 2020/2021 al 2024/2025

OMNICOMPRESIVO "G. LEOPARDI - R. FRAU" SARNANO	
<b>ISTITUTO</b>	<b>ACCORPANTE</b>
<b>Ambito Territoriale</b>	MACERATA
<b>Dirigente scolastico</b>	SARGOLINI SIMONA (Titolare fino al 31/08/2026)
<b>Indirizzo Sede</b>	VIA A. MORO 3, 62028, SARNANO, (MC)
<b>Codice Istituto</b>	MCRI040004 (Comune montano)

**ANDAMENTO STORICO DELL'ISTITUTO SU ORGANICO DI DIRITTO**

Anno Scolastico	Totale alunni OD	Variazione su anno precedente
2020_21	410	
2021_22	402	-1,99%
2022_23	384	-4,69%
2023_24	386	0,52%
<b>2024_25</b>	<b>652</b>	<b>40,80%</b>

Tabella n. 3: Popolazione residente al 31.12.2024 (fonte ISTAT)

	Caldarola	Sarnano
<b>Totale popolazione residente</b>	<b>1.619</b>	<b>3.045</b>
<b>di cui in età scolare (0-18 anni)</b>	<b>262</b>	<b>440</b>
0-5 anni	68	109
6-10 anni	73	118
11-13 anni	37	81
14-18 anni	84	132

Grafico n. 3.1: Andamento della popolazione nel comune di Caldarola dal 2001-2023

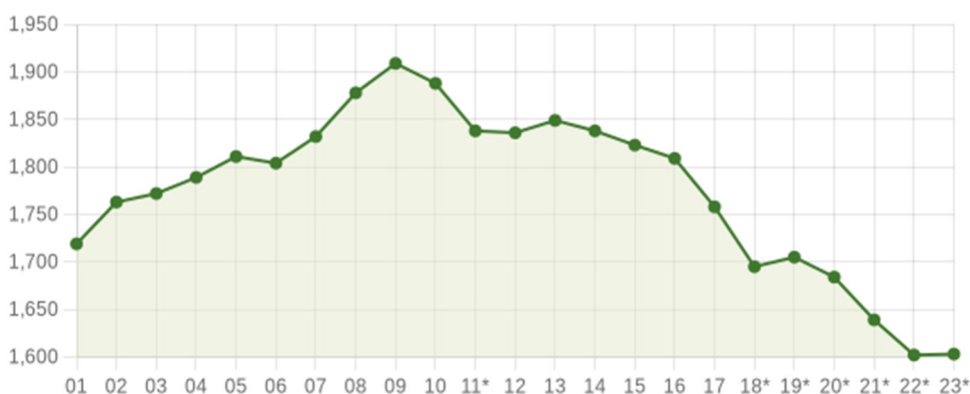


Grafico n. 3.2: Andamento della popolazione nel comune di Sarnano dal 2001-2023

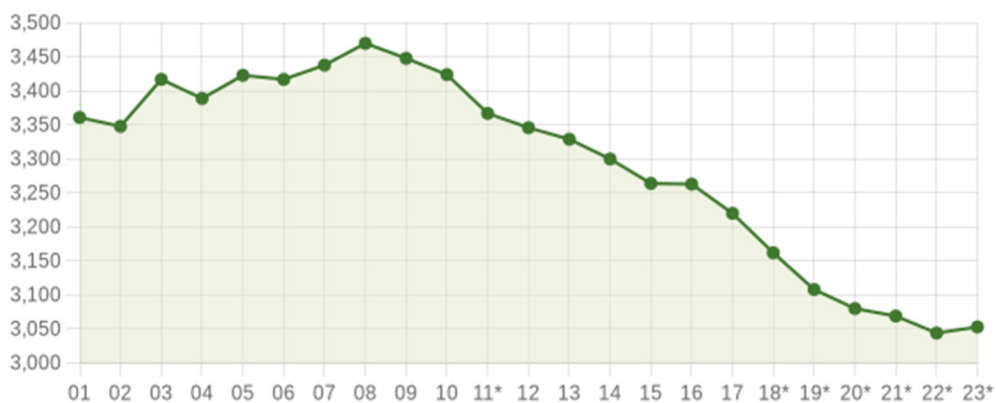
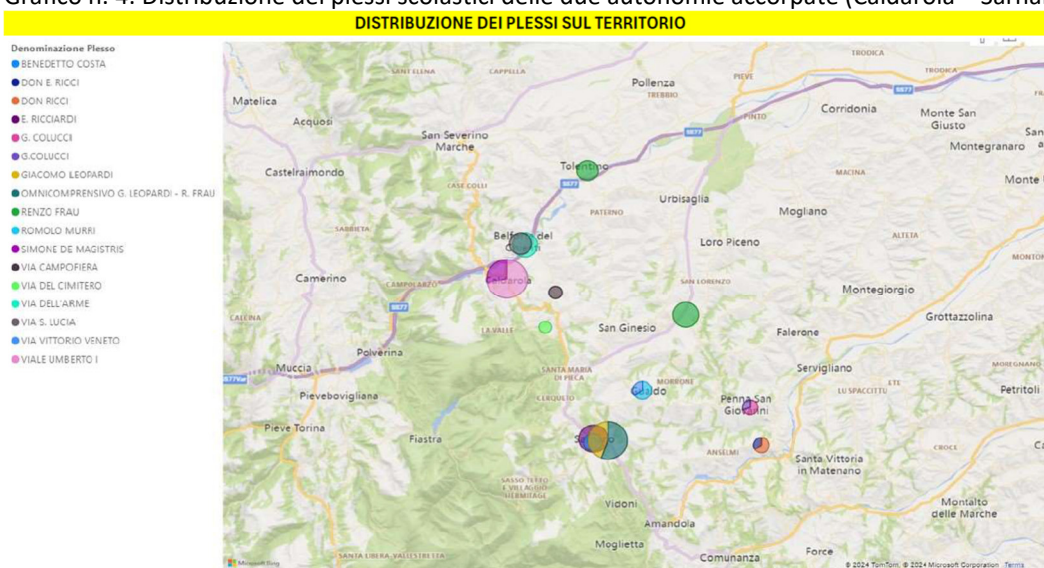


Grafico n. 4: Distribuzione dei plessi scolastici delle due autonomie accorpate (Caldarola – Sarnano)



### 3.2 Accorpamento IC di Colmurano - OMNI Gentili-Tortoreto di San Ginesio

Parimenti al precedente accorpamento, anche l’analisi del numero degli iscritti nel quinquennio scolastico 2020/2021–2024/2025, dell’IC del comune montano di Colmurano (tabella n. 5), evidenzia un calo costante e significativo. In particolare, l’Istituto ha registrato una diminuzione complessiva degli iscritti pari al 17,7% rispetto all’anno scolastico 2020/2021, passando da 467 a 384 alunni: una perdita di quasi uno studente su cinque in cinque anni.

Alla luce dei criteri già ampiamente illustrati, è parso quindi più coerente e sostenibile procedere con l’accorpamento all’Omicomprensivo “Gentili – Tortoreto”, che presenta una situazione complessivamente più stabile. Nell’anno scolastico in corso (2024/2025), l’istituto registra 633 iscritti, con una diminuzione del 9,5% rispetto al 2020/2021, pari a circa la metà del calo registrato dall’Istituto Comprensivo di Colmurano nello stesso periodo. Tale accorpamento si conferma inoltre efficace anche dal punto di vista demografico, come evidenziato nella tabella n. 6.

Va inoltre sottolineato che la dislocazione territoriale dei plessi scolastici coinvolti nell’accorpamento rimane del tutto invariata. L’unico cambiamento riguarda l’aspetto amministrativo, con il passaggio della gestione da un istituto all’altro (dall’accorpato all’accorpante). Di conseguenza, non si configura alcun pregiudizio per

l'utenza, ovvero per gli alunni e le loro famiglie, in merito alla raggiungibilità delle sedi scolastiche, che continueranno a garantire l'erogazione dell'istruzione obbligatoria nei medesimi luoghi. Inoltre, non è esclusa la possibilità di mantenere un presidio amministrativo anche presso la sede dell'ex autonomia scolastica, a ulteriore garanzia di continuità e prossimità dei servizi.

È infine importante precisare che l'accorpamento non comporterà alcuna riduzione dell'organico docente assegnato all'istituto risultante (quanto semmai una sua stabilità), assicurando così la piena operatività e qualità dell'offerta formativa.

In conclusione, l'accorpamento oggetto di discussione, sul quale ha espresso parere favorevole anche l'Ufficio Scolastico Regionale per le Marche, rappresenta una misura concreta di tutela dell'istituto coinvolto. È importante sottolineare che tale salvaguardia non coincide necessariamente con il mantenimento dell'autonomia scolastica, ma si realizza, per quanto già illustrato nel 2° paragrafo, attraverso la continuità della didattica, l'efficienza gestionale, il miglioramento qualitativo dell'offerta formativa, la stabilità amministrativa e organizzativa, la riduzione della frammentazione e l'ottimizzazione delle risorse umane e strumentali.

Tabella n. 5: Numero di iscritti IC COLMURANO negli anni scolastici dal 2020/2021 al 2024/2025

<b>I.C. "COLMURANO"</b>	
<b>ISTITUTO</b>	<b>ACCORPATO</b>
Ambito Territoriale	MACERATA
Dirigente scolastico	CARTUCCIA SIMONE (Titolare fino al 31/08/2026)
Indirizzo Sede	C.DA PIANO SNC, 62020, COLMURANO, (MC)
Codice Istituto	MCIC818004 (Comune montano)

#### ANDAMENTO STORICO DELL'ISTITUTO SU ORGANICO DI DIRITTO

Anno Scolastico	Totale alunni OD	Variazione su anno precedente
2020_21	467	
2021_22	450	-3,78%
2022_23	425	-5,88%
2023_24	401	-5,99%
2024_25	384	-4,43%

Tabella n. 6: Popolazione residente al 31.12.2024 (fonte ISTAT)

	Colmurano	San Ginesio
<b>Totale popolazione residente</b>	<b>1.122</b>	<b>3.040</b>
<b>di cui in età scolare (0-18 anni)</b>	<b>183</b>	<b>384</b>
0-5 anni	37	105
6-10 anni	50	86
11-13 anni	39	75
14-18 anni	57	118

Grafico n. 6.1: Andamento della popolazione nel comune di Colmurano dal 2001-2023

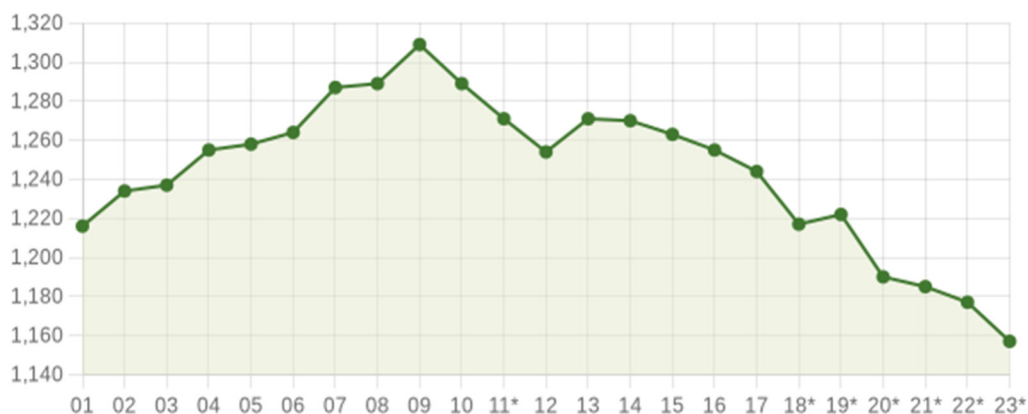
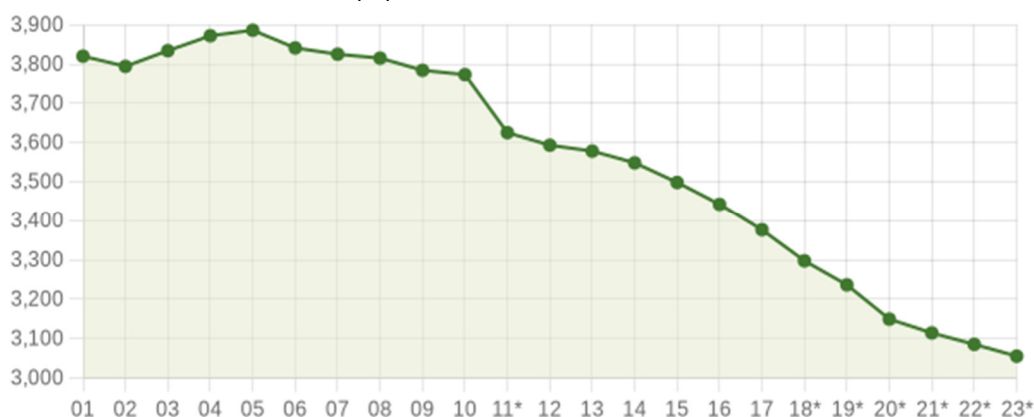


Grafico n. 6.2: Andamento della popolazione nel comune di San Ginesio dal 2001-2023



### 3.3 Accorpamento IC "S. Lapi" di Apecchio - IC "E. Mattei" di Acqualagna

Nel corso dell'ultimo quinquennio l'IC LAPI, sito nel comune montano di Apecchio, ha registrato un calo significativo della popolazione scolastica: il numero degli iscritti è passato da 309 alunni nell'a.s. 2020/2021 a 248, con una riduzione del 20% in cinque anni (vedi tabelle n. 7). Questo dato conferma una tendenza costante alla diminuzione della popolazione residente, caratterizzata da un tasso di crescita demografica negativo (tabella n. 8).

La situazione attuale espone l'istituto a un rischio concreto di compromissione dell'attività didattica, trattandosi, ad oggi, della scuola con il numero di iscritti più basso dell'intera regione. Tale condizione comporta la reale possibilità di non raggiungere il numero minimo necessario per la formazione delle classi e, anche in presenza di pluriclassi, di non ottenere un organico docente adeguato. Le conseguenze potrebbero riflettersi negativamente sia sull'organizzazione didattica sia sulla qualità e varietà dell'offerta formativa complessiva.

È inoltre opportuno ricordare che l'Istituto "S. Lapi" ha attraversato ben dodici anni consecutivi in regime di reggenza, sia per la figura del Dirigente Scolastico (DS) sia per quella del Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi (DSGA). Anche nell'anno scolastico in corso (2024/2025), la scuola è affidata in reggenza al Dirigente Scolastico dell'Istituto Comprensivo "E. Mattei" di Acqualagna, al quale l'istituto è stato accorpato.

Questa situazione ha comportato criticità significative, in quanto la reggenza, per sua natura temporanea, determina una discontinuità gestionale e amministrativa, con effetti negativi sull'organizzazione interna e sul funzionamento complessivo dell'istituto. Tale instabilità si riflette inevitabilmente sul clima scolastico,

generando incertezza tra il personale, gli studenti e le famiglie, e ostacolando la costruzione di una visione strategica condivisa e duratura.

Va inoltre evidenziato che l'attuale normativa non prevede più il ricorso alle reggenze e tuttavia, l'eventuale attribuzione di un'autonomia all'istituto (come richiesto dal Comune di Apecchio e nella Delibera Consigliare della Provincia di Pesaro e Urbino n. 37/2024) non risolverebbe le criticità legate alla formazione delle classi, che resterebbero comunque condizionate dal numero insufficiente di iscritti (gestibile solo attraverso la costituzione di pluriclassi), né quelle relative all'organico assegnato, che continuerebbe a essere limitato.

L'accorpamento proposto avviene con l'Istituto Comprensivo "E. Mattei" di Acqualagna, che risulta essere il più prossimo sia dal punto di vista geografico che per caratteristiche orografiche, oltre a essere l'istituto presso cui è attualmente in servizio il Dirigente Scolastico dell'IC "Scipione Lapi".

In merito alle osservazioni sollevate sulla dispersione territoriale e sulle distanze tra i plessi, è opportuno evidenziare che, già oggi, all'interno dell'IC "Scipione Lapi" di Apecchio, confluiscono i plessi scolastici del Comune di Piobbico, e precisamente: la scuola secondaria 1° grado PIOBBICO (PSMM808024) con 49 alunni, la scuola primaria (PSEE808036) con 63 alunni e la scuola d'Infanzia (PSAA808031) con 27 alunni. Questi plessi rappresentano complessivamente il 56% della popolazione scolastica dell'intero istituto. Le distanze dai rispettivi centri amministrativi sono contenute: 13 km dall'attuale sede principale di Apecchio e 18 km da quella futura di Acqualagna (come riportato nella Tabella n. 9). E tuttavia tale distanza (Piobbico-Apecchio), non ha compromesso il regolare accesso all'Istituto LAPI da parte delle famiglie, a conferma del fatto che la distanza dalla sede principale non costituisce un elemento critico.

Si ricorda un'ultima volta che, dal punto di vista amministrativo, non si configura alcun pregiudizio per le famiglie, che nel caso specifico, già oggi, fanno riferimento allo stesso Dirigente Scolastico. Inoltre, non è esclusa la possibilità di mantenere un presidio amministrativo presso la sede dell'ex autonomia scolastica di Apecchio, a garanzia della continuità e della prossimità dei servizi.

Tabella n. 7: Numero di iscritti IC LAPI negli anni scolastici dal 2020/2021 al 2024/2025

<b>I.C. "SCIPIONE LAPPI" APECCHIO</b>	
<b>ISTITUTO</b>	<b>ACCORPATO</b>
<b>Ambito Territoriale</b>	PESARO URBINO
<b>Dirigente scolastico</b>	VIRGILI EDOARDO (Reggenza fino al 31/08/2024)
<b>Indirizzo Sede</b>	VIA SAN FRANCESCO, 5, 61042, APECCHIO, (PU)
<b>Codice Istituto</b>	PSIC808002 (Comune montano)

#### ANDAMENTO STORICO DELL'ISTITUTO SU ORGANICO DI DIRITTO

Anno Scolastico	Totale alunni OD	Variazione su anno precedente
2020_21	309	
2021_22	307	-0,65%
2022_23	291	-5,50%
2023_24	264	-10,23%
<b>2024_25</b>	<b>248</b>	<b>-6,45%</b>

Tabella n. 8: Popolazione residente al 31.12.2024 (fonte ISTAT)

	Apecchio	Acqualagna
<b>Totale popolazione residente</b>	<b>1.676</b>	<b>4.161</b>
<b>di cui in età scolare (0-18 anni)</b>	<b>197</b>	<b>667</b>
0-5 anni	42	168
6-10 anni	51	153
11-13 anni	39	136
14-18 anni	65	210

Grafico n. 8.1: Andamento della popolazione nel comune di Apecchio dal 2001-2023

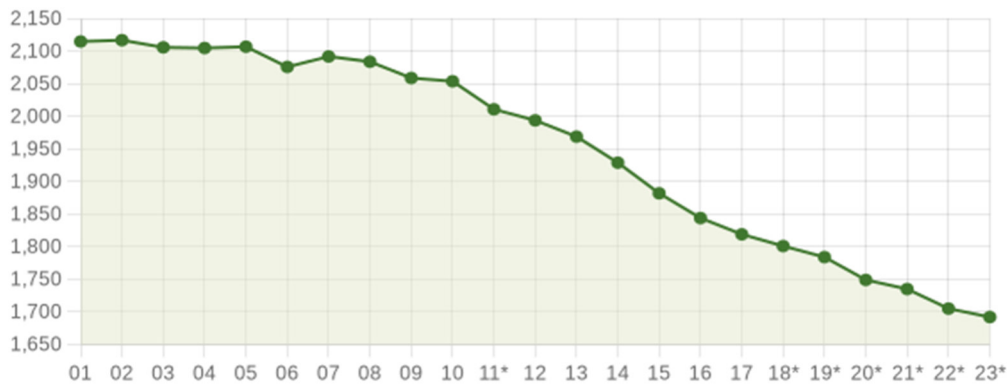


Grafico n. 8.2: Andamento della popolazione nel comune di Acqualagna dal 2001-2023

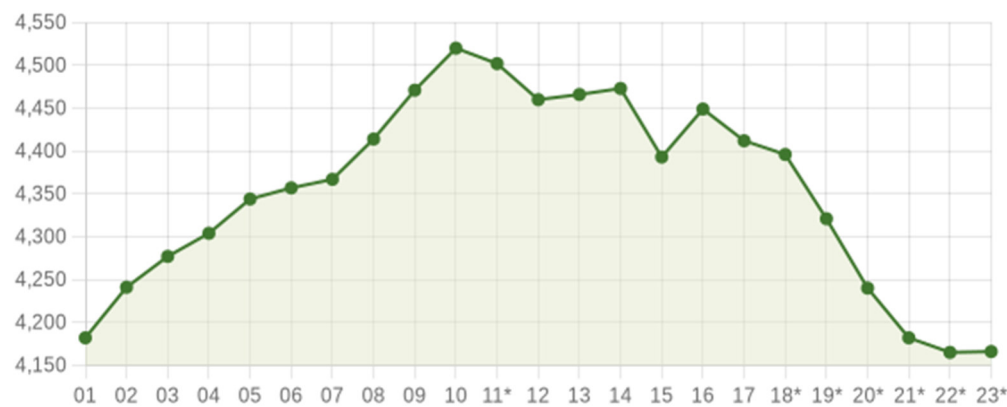


Grafico n. 9: Distribuzione dei plessi scolastici delle due autonomie accorpate (Acqualagna – Apecchio)



## **Conclusioni e considerazioni**

Alla luce del quadro normativo nazionale e regionale, l'attuale processo di dimensionamento scolastico si configura come un intervento strategico volto a garantire l'efficienza, la sostenibilità e la qualità del sistema educativo regionale, in risposta al progressivo calo demografico e alla necessità di una gestione più razionale delle risorse.

L'accorpamento di due istituti scolastici rappresenta una strategia efficace per tutelare e valorizzare il sistema educativo, in particolare nei contesti caratterizzati da un progressivo calo della popolazione scolastica. Questa misura consente di garantire la continuità dei servizi educativi, evitando la chiusura di scuole con un numero insufficiente di iscritti, e di ottimizzare l'impiego delle risorse disponibili, migliorando così la qualità complessiva dell'offerta formativa.

È importante sottolineare che l'unione di istituti appartenenti allo stesso ciclo scolastico e accomunati da una medesima programmazione non comporta alcuna penalizzazione per l'offerta formativa. Al contrario, favorisce una gestione più razionale e coordinata delle attività didattiche.

Va inoltre precisato che la dislocazione territoriale dei plessi scolastici coinvolti nell'accorpamento rimane invariata. L'unico cambiamento riguarda l'aspetto amministrativo: le scuole precedentemente autonome vengono ricondotte sotto la direzione dell'istituto accorpante. Questo passaggio non comporta alcun disagio per le famiglie, né in termini di accessibilità fisica alle sedi scolastiche, né per quanto riguarda la gestione delle pratiche amministrative, ormai ampiamente digitalizzate.

Infine, l'accorpamento non comporterà alcuna riduzione dell'organico docente, garantendo così la continuità didattica e la qualità dell'insegnamento per tutti gli alunni.

L'accorpamento degli istituti scolastici deliberato dalla Regione Marche per l'anno scolastico 2025/2026 risponde a criteri oggettivi e condivisi, fondati su:

- la consistenza della popolazione scolastica;
- la distribuzione territoriale dei plessi;
- le caratteristiche orografiche, demografiche e socio-economiche dei territori;
- la necessità di garantire continuità didattica e stabilità amministrativa.

Le operazioni di accorpamento non comportano modifiche alla dislocazione fisica dei plessi scolastici, né pregiudicano l'accessibilità ai servizi da parte delle famiglie. Al contrario, esse assicurano la continuità dei servizi educativi anche in aree a rischio di spopolamento, l'ottimizzazione delle risorse umane e strumentali, evitando dispersioni e duplicazioni e la stabilità gestionale, superando situazioni di reggenza prolungata.

In particolare, i tre accorpamenti analizzati (Caldarola-Sarnano, Colmurano-San Ginesio, Apecchio-Acqualagna) sono stati valutati tenendo conto di dati oggettivi relativi all'andamento degli iscritti, alla distribuzione della popolazione scolastica, alla viabilità e alla sostenibilità organizzativa. In tutti i casi, emerge chiaramente che l'accorpamento rappresenta non una perdita, ma un'opportunità di rilancio e consolidamento dell'offerta formativa.